

CGIL

CISL

UIL

Pavia

27100 PAVIA,

Via Damiano Chiesa,2 – Tel.0382-3891

Via Rolla, 3 –

Tel.0382-538180

Piazza Botta, 1 –

Tel.0382-27267

LINEE DI INDIRIZZO UNITARIE SULLA CONTRATTAZIONE SOCIALE REDATTE IN PREVISIONE DELLA NEGOZIAZIONE CON I COMUNI IN PREPARAZIONE DEI BILANCI PREVENTIVI 2010

Queste brevi note sulla contrattazione sociale sono da intendersi collegate alla più ampia documentazione prodotta negli anni precedenti, in particolare lo scorso anno, dalla quale traggono fondamento e della quale rappresentano parziale sintesi volta a fornire un agile strumento operativo nel confronto negoziale con gli Amministratori Comunali.

OBIETTIVI DELLA CONTRATTAZIONE

La crisi in atto sta continuando a colpire duramente l'economia reale del nostro paese.

La nostra provincia è in grande difficoltà come segnalano i dati relativi all'accesso al sistema degli ammortizzatori sociali, le continue chiusure di aziende l'enorme numero dei lavoratori precari rimasto senza lavoro e l'aumento della domanda di accesso ai sistemi di protezione sociale offerti dai comuni.

Lo sviluppo economico locale rappresenta un elemento di enorme importanza per concorrere al superamento della crisi e a questo obiettivo devono partecipare tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici della nostra provincia per puntare, con il coinvolgimento della regione Lombardia, alla elaborazione di un disegno di sviluppo sui seguenti temi prioritari:

- Politiche di sostegno alla riqualificazione produttiva;
- Progetti formativi finalizzati alla qualificazione professionale dei lavoratori;
- Definizione di un piano provinciale per la produzione di energia eco compatibile e derivata da fonti rinnovabili;
- Programma di manutenzione straordinaria e di sviluppo dei beni pubblici a partire dagli edifici, dal sistema viario e del settore idrico;
- Programma provinciale per la gestione del sistema rifiuti;
- Rilancio del sistema di welfare locale come motore di sviluppo economico.

Accanto a ciò dobbiamo sviluppare una attività di contrattazione territoriale che a fronte dei bisogni espressi dai lavoratori, dalle loro famiglie e dai pensionati riesca a far assumere ai Comuni ed agli altri enti interessati un ruolo di risposta adeguato e cioè quello di aumentare le risorse disponibili impegnandole con interventi mirati, non dispersivi, basati su di un sistema di regole di accesso chiare.

Questa impostazione, la quale si propone di individuare nuovi strumenti di intervento, in aggiunta a quelli già esistenti necessari per affrontare le nuove e vecchie povertà e le nuove forme di disagio economico prodotte dalla crisi, deve basarsi su una

serie di punti fermi che dovranno indirizzare la prossima campagna contrattuale in preparazione dei bilanci degli Enti Locali e di altri Enti Pubblici:

- Verifica dello stato di attuazione degli accordi sottoscritti precedentemente;
- Sottoscrizione di un protocollo di relazioni sindacali tra gli Enti e le OO.SS. che nel definire gli obiettivi comuni della attività di concertazione ne fissi tempi e modalità di realizzazione. (vedi allegato);
- Invarianza della fiscalità locale ed introduzione di forme sperimentali applicative dell'IRPEF comunale legate all'utilizzo dell'ISEE;
- Invarianza delle tariffe dei servizi pubblici locali e rivisitazione delle tabelle di compartecipazione al costo dei servizi per corrispondere al meglio alle mutate e peggiorate condizioni economiche dei lavoratori dei pensionati e delle loro famiglie; introduzione delle tariffazioni sociale negli Enti Pubblici che ancora non l'hanno adottate;
- Mantenimento della quantità e della qualità del sistema di Welfare locale e contrasto alla privatizzazione dei servizi pubblici;
- Attivazione di forme di controllo dei prezzi dei generi di prima necessità i quali segnano, in questo periodo, aumenti di norma superiori a quelli di tutti gli altri prodotti; promuovendo incontri con Enti Locali e con le Associazioni dei Commercianti sia della piccola e grande distribuzione per proporre un paniere di beni di consumo a prezzo calmierato;
- Soglia di esenzione totale della compartecipazione ai costi dei servizi e domanda individuale e collettivi non inferiore a 7.000 Euro di reddito ISEE;
- Rafforzamento delle politiche di inclusione sociale e dei diritti di cittadinanza nei confronti dei lavoratori stranieri e delle loro famiglie;
- Lotta alla evasione e all'elusione fiscale dei tributi locali.

SISTEMA TARIFFARIO DI SOSTEGNO

Questa fase di crisi ed il perdurare della riduzione dei finanziamenti agli Enti Locali da parte del Governo rende ancora di più che nel passato, necessario evitare spreco di risorse pubbliche che indirizzando sostegni nei confronti di cittadini e famiglie che non ne hanno necessità sottraggono invece risorse, magari modeste, ma importanti a cittadini in gravi difficoltà.

A questo proposito va ribadito la necessità della verifica della prova dei mezzi a tutti coloro che per qualsiasi motivo richiedono sostegno pubblico; utilizzando rigorosamente l'ISEE per fotografare le condizioni economiche del nucleo familiare di appartenenza e definendo accessi ai servizi a costi contenuti o a prestazioni assistenziali sempre collegate al reddito del nucleo familiare e non del singolo.

Sperimentando metodologie di compartecipazione ai costi da parte degli utenti, non suddivisi in scaglioni di reddito, ma calcolate percentualmente sull'ISEE specifico del richiedente.

Sempre per favorire il razionale e funzionale utilizzo delle scarse risorse pubbliche va richiesta la estensione delle forme di controllo delle dichiarazioni ISEE di realizzarsi

attraverso convenzioni Comuni - Guardia di Finanza come è stato fatto per ora solo in un numero limitato di Comuni.

ISEE “di prestazione”

Questa crisi ha fatto emergere la necessità da parte dei Comuni di dotarsi di strumenti di lettura delle condizioni reddituali delle famiglie di cittadini richiedenti sostegno pubblico in grado di cogliere mutamenti improvvisi delle condizioni economiche come nel caso di perdita di lavoro. Per questi casi va concordata la possibilità per lavoratori che si trovano in queste condizioni di ottenere, in relazione al tipo di servizio richiesto, un aggiornamento dell' ISEE non più riferito alle condizioni reddituali dell'anno precedente ma ricalcolato tenendo conto del reddito attuale.

FUNZIONI E RUOLO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Oltre metà dei Comuni pavesi hanno una popolazione inferiore ai 1000 abitanti, questa disarticolazione amministrativa rende quasi impossibile, per la maggior parte di essi, una efficace e efficiente gestione di servizi di una qualche complessità.

Solo l'assunzione di un deciso indirizzo associativo e consortile può garantire una dimensione demografica ed economica in grado di sostenere una corretta programmazione o gestione dei servizi comunali e permettere accanto alla razionalizzazione della spesa sociale esistente anche l'avvio di politiche di sviluppo sociale ed economico.

La recente esperienza degli incontri con le rappresentanze delle Assemblee Comunali di distretto per il rinnovo dei Piani di Zona 2009 – 2011 conferma questa necessità e deve stimolare a produrre azioni che tendano alla costituzione di Unioni di Comuni territorialmente coincidenti con i Distretti Sociali.

In una Provincia così istituzionalmente frammentata, riteniamo che un primo atto per favorire questo indirizzo possa essere quello di richiedere la convocazione delle assemblee dei Sindaci dei Distretti e delle parti sociali allo scopo di acquisire il quadro complessivo degli effetti della crisi sul territorio con l'obiettivo di far emergere proposte concrete a salvaguardia del reddito di lavoratori e loro famiglie attivabili in tutti i Comuni del distretto e non solo in quelli di maggiori dimensioni.

Alla Provincia va richiesto, nell'ambito delle proprie funzioni di indirizzo e di programmazione, un sostegno istituzionalmente attivo in questa direzione così come va richiesta la attivazione di un Osservatorio sulle condizioni degli anziani.

PRIORITA'

- Attivazione in tutti i Comuni superiori ai 5.000 abitanti dei tavoli di confronto per la definizione di Protocolli di Intesa a favore di lavoratori, dipendenti o atipici, licenziati o in cassa integrazione i quali prevedano forme di contributo totale o parziale delle utenze di acqua, luce, gas; sostegni al pagamento dei mutui casa ove non fosse possibile la sospensione dei mutui stessi da parte delle banche, eliminazione o riduzione della compartecipazione al costo dei servizi comunali;
- Definire Protocollo di Intesa con AATO per l'inserimento di tariffe sociali per gli utenti a basso reddito (ISEE) e per un costo dell' acqua commisurato ai consumi che valorizzi il risparmio di questo bene fondamentale;

- Le politiche abitative rappresentano parte importante dei provvedimenti di sostegno al reddito; non rinunciando ad una azione nei confronti di interventi che possono produrre importanti risultati in tempi medio - lunghi quali la rivisitazione di Programmi Edilizi e Piani Regolatori, riteniamo utile concentrare l'attenzione su una serie di richieste attuabili in tempi brevi;
- Forme di sostegno economico al pagamento del canone di affitto per evitare sfratti ed al pagamento dei mutui;
- Mappatura del patrimonio edilizio comunale non occupato, eventuale riassetto degli immobili e messa a disposizione per contratti di affitto concordato;
- Apertura di tavoli di confronto tra banche, associazioni costruttori, comuni per valutare un possibile utilizzo in forme di affitto concordato dei tanti appartamenti che sono e continueranno ad essere costruiti ma rimangono invenduti;
- Rifinanziamento del Fondo Sociale Affitti (FSA) per l'anno 2010 in misura superiore rispetto all'anno precedente;
- Intensificazione delle iniziative tese a contrastare gli affitti in nero o irregolari.

CGIL CISL UIL Pavia

Pavia 16 novembre 2009

Allegato: Protocollo tipo di relazioni sindacali